

Marche: dopo la crisi dei cavolfiori quella dello zucchero?

In polemica con il « libro bianco » del PCI

Allarme fra i produttori di barbabietole

Le società saccarifere che controllano la produzione marchigiana hanno già notificato che potranno pagare a prezzo pieno solo una parte delle barbabietole. La decisione determinata dagli accordi comunitari

ANCONA, 3. Mentre si conclude nel Pesaresano e nell'Anconitano la distruzione di decine di quintali di cavolfiori, davanti agli stessi mezzadri e coltivatori diretti, sui quali si è lasciato riversare l'intero danno della crisi del mercato estivo degli ortaggi, si profila un nuovo, duro colpo economico. Infatti, le società saccarifere che controllano la produzione marchigiana — la Sadam e la Montesi — hanno fatto pervenire in questi giorni a centinaia di quintali di produttori della regione una lettera raccomandata con la quale notificano che potranno pagare a prezzo pieno soltanto una parte delle barbabietole.

La decisione è stata presa in base agli accordi comunitari sottoscritti dal governo italiano per i quali la produzione nazionale non potrà superare una determinata quantità.

Per il raccolto di que-

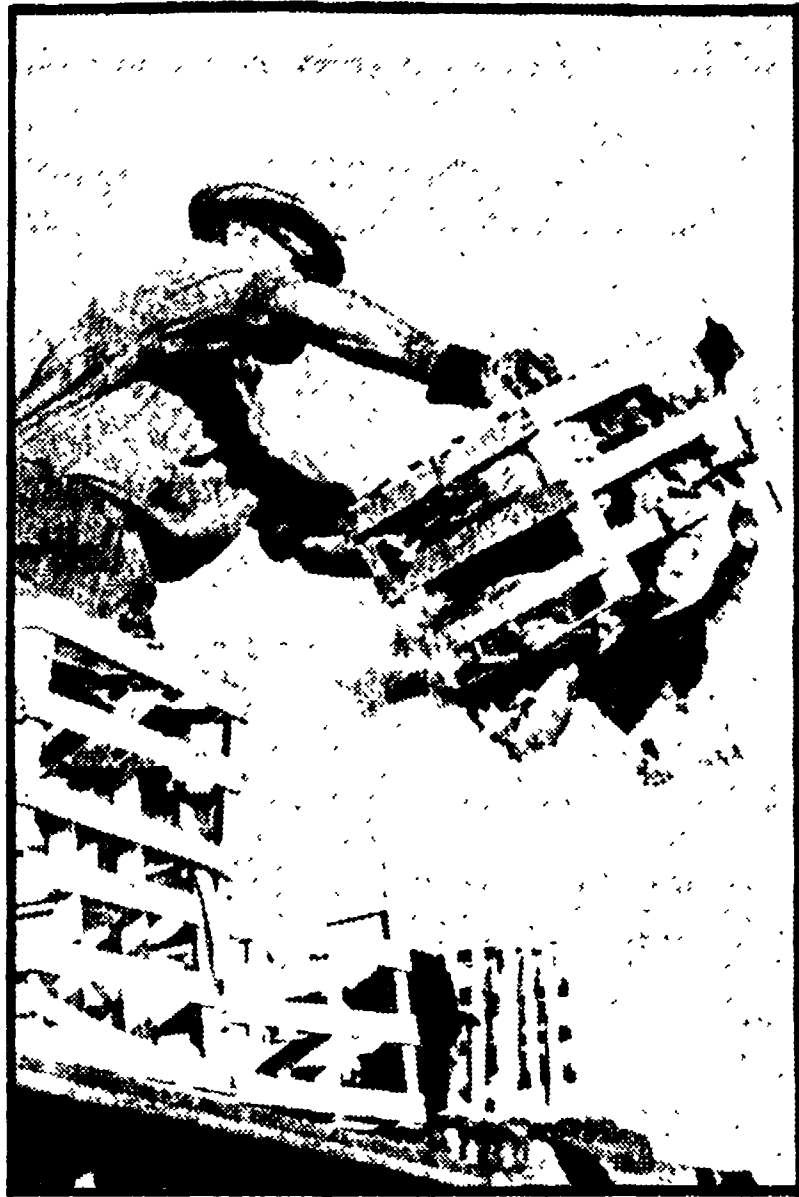
st'anno non erano stati messi vincoli. I coltivatori hanno seminato, tra febbraio e marzo una superficie di terreno concordata con gli zuccherifici e gli stessi zuccherifici hanno fornito il relativo seme che sarà pagato all'epoca dei raccolti. Nessuno di quelli che sapevano, governo e zuccherifici, ha detto ai coltivatori che i regolamenti comunitari non garantiscono il ritiro di tutto il prodotto a prezzo pieno. La parte eccedente verrà pagata a prezzi che vanno da 250 a 700 lire massimo il quintale. Prezzi, peggio che per i cavolfiori, del tutto disastrosi per i produttori.

Come si comprenderà, l'allarme fra i produttori è vivissimo. Ripetiamo: moltissimi di essi sono coltivatori del cavolfiore, il più redditizio dei prodotti ortofruttilicoli. Per quanto riguarda la distruzione dei cavolfiori la campagna ufficialmente doveva chiudersi la sera del 30 aprile. Ancora non sono noti i dati complessivi dei cavolfiori portati al macero. La quota stabilita, come si ricorderà, era di 100 mila quintali.

«A parte gli accordi comunitari — ci ha dichiarato l'assessore alle attività economiche del Comune di Fano, Ulderico Piccoli — va rilevato che se il governo avesse sollecitamente finanziato il progetto della nostra amministrazione comunale per la creazione del Centro Ortofrutticolo Fanesi i danni per i produttori di cavolfiori sarebbero stati senza dubbio inferiori. Intanto nel Centro si sarebbe fatto ogni giorno il prezzo all'asta eliminando così la figura dell'esportatore che è il vero e proprio collocatore del prodotto all'estero. Praticamente il contadino perde il controllo sulla sua merce una volta conferita all'esportatore».

Intanto — ha proseguito l'assessore Piccoli — con il Centro quella tangente sarebbe stata eliminata e sappiamo che cosa significhi questo per una categoria che quest'anno aspira a se non altro a pareggiare i costi di produzione. Il Centro poi sarebbe stato dotato di essiccatoi ed una parte di prodotto anziché essere distrutta poteva essere trasformata in concime. Non solo, con il Centro funzionante abbiamo fondati motivi per ritenere che sul posto sarebbe sorta un'industria di trasformazione dei prodotti: ecco, quindi, un altro canale di assorbimento dei cavolfiori, in ogni caso preferibile alla distruzione. Purtroppo, il nostro progetto è ancora bloccato negli uffici ministeriali».

Sullo stesso argomento il segretario provinciale della Federmezzadri di Pesaro, Oreste Venturi, ci ha dichiarato: «Da parte nostra abbiamo agevolato e sollecitato la creazione di associazioni di produttori. Queste esistono, ma sono del tutto prive di mezzi e di strumenti. Anche in questa circostanza è stato provato che chi rischia e ci rimette è sempre il produttore. Ciò ci impone — a noi ed a tutte le altre organizzazioni sindacali contadine — di agire con più forza perché le strutture di mercato siano riformate e date in mano alle associazioni dei produttori. Nel contempo, tuttavia, occorre che il governo tramite gli enti di sviluppo regionali si decida ad appoggiare concretamente queste iniziative finanziandole e assicurando la dovuta assistenza. Questa la strada da seguire se si vogliono evitare ulteriori, gravi danni non solo ai produttori, ma all'economia di intere province».



Cesti di cavolfiori vengono vuotati per la distruzione del prodotto. Sarà ora la volta delle barbabietole?

All'università di Urbino

STUDENTI E OPERAI DISCUOTONO INSIEME

All'assemblea delle città marinare

Riconosciuto il ruolo del porto di Ancona

ANCONA, 3. Ha avuto luogo presso il Comune di Venezia l'assemblea dei porti adriatici alla quale aderiscono i Comuni, le Province e le Camere di Commercio di Trieste, Gorizia, Udine, Venezia, Ravenna, Ancona, Pescara, Foggia, Bari e Brindisi.

Gli intervenuti hanno riconosciuto il ruolo fondamentale svolto attualmente dai porti dell'Adriatico e hanno messo in evidenza la urgente necessità di potenziare le strutture e le infrastrutture portuali in vista della imminente mercificazione della grande correnti di traffico fi-

no a poco tempo fa concentrate nei porti del Nord-Europa.

Nella discussione che si è svolta, è emersa la necessità di realizzare un adeguato potenziamento ed ampliamento delle infrastrutture portuali di Ancona, secondo quanto prevede il progetto del professor Ferro, la cui realizzazione comporterà una spesa di oltre 40 miliardi di lire. Pertanto, si rende indispensabile che nel quadro dei finanziamenti previsti dal piano azzurro — 2.0 stralcio — il porto di Ancona abbia diritto ad una quota proporzionata alle sue esigenze.

MARCHE - sport

Si sono ricreduti i tifosi dei dorici

ANCONA, 3. Dopo il Palermo, un'altra squadra di rango, la Fiorentina, è scesa al «Dorico», per una partita amichevole in notturna contro l'Anconitana. Inutile fare la presentazione per quanto riguarda la squadra viola: è noto a tutti, infatti, il valore dei giocatori che, nell'attuale campionato della massima divisione nazionale, sta lottando per la conquista del secondo posto in classifica alle spalle del Milan, ormai matematicamente vincitore del torneo.

A differenza della partita col Palermo, stavolta il pubblico ha risposto in pieno alle aspettative dei dirigenti dorici: numerosi sono stati, infatti, gli spettatori che hanno applaudito l'attentissimo confronto fra i viola ed i biancorossi.

Ha vinto la Fiorentina, come era facile supporre, ma solo per tre reti a due, e per giunta con un rigore inventato dall'arbitro e realizzato all'ultimo minuto di gara. E' stato, questo, forse l'unico episodio che ha un po' stonato nell'atmosfera di simpatia che si era creata per questa partita amichevole.

Tutte le reti sono state segnate nel corso della seconda parte della gara. Bisogna precisare, però, che la Fiorentina, pur non sbandando la squadra di Giannamarino, solo a tratti ha premuto l'acceleratore, e precisamente dopo che l'Anconitana era riuscita a portarsi in vantaggio con un bel colpo di testa di Guizzo. A questo punto, nel giro di pochi minuti il ri-

sultato era di 2-1 a favore della Fiorentina.

Verso la fine Cicciotelli raggiungeva il pareggio, ma all'ultimo minuto il rigore a favore dei viola sanciva la vittoria dei vari Amarildo, De Sisti, Bertini, Piromano, Rogora, ecc.

Nel complesso bella, entusiasmante e ricca di colpi di scena, è stata questa amichevole di lusso. Specialmente da parte dell'Anconitana, non ci si aspettava una squadra tanto vitale; la bella partita disputata col Palermo si pensava fosse stato un episodio isolato, invece l'unico odierno ha confermato che, quando si vuole, la squadra biancorossa gioca e come!

Speriamo, e con ciò pensiamo di interpretare l'augurio di tutti i tifosi anconitani, che l'esibizione della compagine locale sia di buon auspicio non solo per gli impegni dell'attuale campionato, ormai agli ultimi sgoccioli, ma soprattutto per il futuro.

I. M.

Il 9 giugno la celebrazione di Arcevia

ANCONA, 3. La celebrazione del XXIV anniversario dell'eccidio dei partigiani di Arcevia, che da anni si svolgeva la prima domenica di maggio, quest'anno avverrà il 9 giugno prossimo. Motivati organizzatori hanno indotto il Comitato organizzatore a proporre il rievocare.

Tribuna elettorale



Da tutti i centri delle Marche ci viene segnalata una iniziativa di propaganda del ministero del Turismo e del Spettacolo avente tutti le caratteristiche di un partito politico. Parliamo del titolo del dicastero, cioè, l'on. Achille Corona. Ad Ancona sono stati fatti venire circoli da tutta Italia per uno spettacolo unico all'aperto, dai Anconiti sono in programma spettacoli lirici, in altre parti si fanno sfilate in piazza le bande musicali e così via.

Corona è onnipotente: dove il suo ministero offre spettacoli lui è in prima fila come « ospite d'onore », ma dalle ribalte teatrali alle arene dei circhi. Fa la parte del mecenate. Lui non ha bisogno di andare sulle piazze a fare comizi: all'ha basta strarsi alle folle con a fianco belle donne come Noira o Luana Orfei (nella foto).

Prendiamo un esempio fra i tanti. «L'on. Achille Corona — ci comunica l'Ufficio stampa del Comune di Ancona — ha informato telefonicamente il commissario straordinario al Comune, dottor Renato Abbadesse, di avere disposto la concessione di un contributo di lire 5 milioni per l'organizzazione nel capoluogo di manifestazioni turistiche. La concessione è disposta ai sensi della legge 4 agosto 1955, numero 102, e da porsi in relazione con l'allestimento in corso in Ancona di un eccezionale spettacolo del Balletto del Teatro alla Scala, che avrà luogo la sera del 7 maggio p. v. presso il teatro Goldoni, con l'intervento del ministro on. Corona».

Non c'è bisogno di essere specialisti in attività turistiche per comprendere che quello spettacolo non ha nulla a che vedere con l'incremento del settore. Sarà uno spettacolo che rimarrà circoscritto alla città di Ancona. Il discorso sarebbe diverso se il Balletto della Scala si esibisse in qualche centro balneare nel periodo estivo, magari nella stessa prima quindicina di giugno. Ma le elezioni sono il 19 maggio. Ed il ministro Corona ha bisogno di farsi la propaganda in questi giorni.

Qui il punto: gli spettacoli organizzati in gran numero in questo periodo nelle Marche — cioè, nella circoscrizione ovest Ancona — sono candidati alla Camera dei Deputati — il denaro pubblico che a profusione viene speso per realizzare serzoni per la campagna elettorale di un uomo e di un partito.

E' questo malcostume che va denunciato e condannato. Se poi Corona — ma con i soldi suoi e del suo partito — preferisce farsi vedere da noi elettori circondato da ballerine, attrici, domatori, cani ed elefanti non affari suoi. Possiamo solo osservare che fino a qualche anno fa si preferiva, per tentare, la campagna elettorale e non davanti alle fabbriche e sulle piazze paesane in mezzo ai mezzadri. Ma ripetiamo: sono affari suoi. Ma li faccia anche con i soldi suoi.

Incontro con il pittore anconetano

Le tele «terremotate» di Rossini

ANCONA, 3. Abbiamo incontrato Francesco Rossini nel suo studio di Ancona in via Podgora, e subito ci ha parlato della sua nuova pittura.

Il suo mondo pittorico sono le inane, e i paesaggi della terra marchigiana pieni di poesia. Guardando queste tele l'occhio non si stanca, ma, indaga volentieri sul mondo pittorico di Rossini. E' un mondo di celesti e azzurri mari, di cieli grigi chiari, di bianchi della scogliera del Conero e della purezza, del rosso della pietra del Conero e forse dell'amore.

Ora, sta facendo delle tele che ritrae i «terremotate», come paesaggi pieni di vita, di movimento e di co-

lori vivi e vari che formano questa pittura terremotata. Forse, l'artista, ha scoperto la terra della Sicilia, dove, nei colori che passando d'età il senile passare, forse, nella sua vita interna ha scoperto l'anno che si è spento. E' questo mondo di questi colori vi si aggrappa come può, e li tiene accesi. Da un mondo di fiabeschi, si è portato alla vita terrena, allo splendore, alla violenza pura. Certo che il migliore Rossini, è quello di oggi.

Non conosciamo le sue nature morte. Oggi il suo pennello gira in vari colori, dando luce alle tavole piene di vita e di talento pittorico. Conoscitore com'è della arte moderna, sembrava impossi-

Franco Falaschini

Sterile attacco del PSU sulla condizione operaia

Resumata per l'occasione una vecchia testata socialista ma ora il contenuto puzza di qualunquismo - Insulti ad Anderlini e Valori

Solto il Consiglio comunale

Da ieri anche a Narni commissario prefettizio

Dal nostro corrispondente

TERNI, 3. La turbina non ha più girato, si è inceppata da anni, e torna a macinare acqua sotto le elezioni. La vecchia testata socialista ora ci appare come un foglio qualunquista. Basti scorrerlo per trarre questo pesante giudizio.

Gli insulti ad Anderlini ed a Valori, i due unici parlamentari eletti nelle liste del PSI nel '63, in Umbria, e che oggi sono nelle liste unitarie di sinistra al Senato, rifiutando il processo di socialdemocratizzazione del PSI, sono sparsi su tutto il giornaleto del PSU.

Ma di questa nuova edizione di La turbina vogliamo cogliere tre pezzi che per i loro contenuti sono più gravi del suo carattere qualunquista.

Il segretario della federazione del PSU, Bruno Capponi, ha risposto al « libro bianco » sulla condizione operaia in Umbria. Il PCI aveva sfidato tutte le forze politiche a misurarsi su questa realtà. Il ministro Colombo ha detto di aver letto le nostre domande ma si è ben guardato dal rispondere, dal contestare le nostre accuse. Ma quello che non ha fatto Colombo ci ha provato a farlo Capponi. «E' ovvio» scrive Capponi — che il « libro bianco » a cura del PCI, gli operai umbri lo hanno soltanto letto, ammesso che abbiano avuto occasione di farlo. Il « libro » come al solito, offre un panorama di dati più o meno rispondenti alla realtà sulla condizione dei lavoratori, in maniera molto superficiale».

Ma Capponi ha perso la buona abitudine di parlare con gli operai. Se fosse diversamente, il PSU non contesterebbe le nostre denunce.

Veniamo al « pezzo » di Fiorelli, il presidente del CRPE, che ci ammonisce di metterci fuori il gioco perché non abbiamo votato lo schema regionale di sviluppo e perché « ci rinserriamo nel ghetto della protesta ». Noi ci siamo assunti tutte le responsabilità: prima battendoci per il Piano Umbro, e poi protestando perché il governo del centro-sinistra ha condotto una politica che andava in direzione opposta al Piano Umbro. Ecco perché non possiamo assumere posizioni che ingannano i lavoratori.

E sull'agricoltura abbiamo un pezzo dell'esperto di agraria, il ragioniere Rossi, il quale è membro dell'Ente di Sviluppo agricolo, ed esalta l'intervento dei mutui quarantennali, dei patti agrari, del Piano verde. Gli ripetiamo lo cifre: 39 mila lire a coltivatore diretto e sette miliardi contadini.

Questi gli interventi del Piano Verde. E tanti mesi di galera per i socialisti unitificati dunque ci vengono ad esaltarci una politica che ha dato un duro colpo alla economia già dissestata dell'Umbria, che ha aggravato i mali della nostra regione. Il PSU contestando l'Umbria, che ha aggravato i mali della nostra regione. Il PSU contestando le cifre e la realtà denunciate dal PCI, vorrebbe mettere in dubbio tutto ciò che gli operai affermano in questi giorni con la lotta contro il padronato e contro la politica del centro sinistra.

Alberto Provantini

NARNI, 3. Al Comune di Narni è stato sciolto il Consiglio comunale ed è stato inviato il commissario prefettizio: è questa la grave conclusione alla quale si è giunti ad opera della politica del voto che per ben tre volte ha registrato la sporcizia dell'operazione. I socialisti che hanno così impedito l'approvazione del bilancio. Il commissario prefettizio è giunto ieri sera: si tratta del dott. Tra, che è stato fino a ieri commissario al Comune di Gubbio. Stante il commissario prefettizio ha già licenziato quindici dipendenti del comune, che prima sono usciti dalla giunta e poi hanno abbandonato la maggioranza di sinistra ponendosi poi a far quadrato con gli alleati di governo e i fascisti per realizzare questo grave disegno politico che colpisce tutta la città. Abbiamo ora commissari prefettizi in quattro comuni della regione: Spoleto, Gubbio, Narni, Montecastrilli.

Il commissario non ha avuto

Al Cottonificio di Spoleto

I lavoratori decisi a far rispettare la riduzione d'orario

Spoleto, 3. Sabato 4 maggio, respingendo la assurda ed illegittima disposizione padronale, le maestranze del Cottonificio Spoleto hanno respinto il lavoro secondo l'orario previsto dalle norme del nuovo contratto che il padrone è tenuto a rispettare.

Nella stessa giornata di sabato 4 maggio, intanto, avvertendo l'incontro tra i rappresentanti sindacali dei lavoratori e della Direzione milanese della locale stabilimento della Ghisa malleabile per la firma dell'accordo raggiunto la settimana scorsa sul problema dei cottimi. La decisa presa di posizione unitaria delle organizzazioni sindacali locali e la lotta ripresa con lo sciopero del 29 aprile dai lavoratori hanno dunque costretto i dirigenti milanesi della azienda a recedere dalla tattica dilatoria assunta nella definizione dei cottimi e nella trattativa per il premio di produzione.

Nuove zone di verde nel centro di Terni



TERNI, 3

Le richieste dei « pendolari » che studiano e lavorano a Perugia

PERUGIA, 3. Il Capo compartimento delle Ferrovie dello Stato di Ancona ed il presidente della Camera di Commercio di Perugia, sono stati interessati dagli studenti e dai lavoratori di Assisi, Foligno e Spoleto che ogni giorno per motivi di studio e di lavoro debbono recarsi a Perugia, dell'importante esigenza della realizzazione di migliori e più rapidi collegamenti ferroviari tra le dette città ed il capoluogo.

Alberto Ridolfi

L'opera del Comune prologa per creare nuove zone di verde continua intensamente. Decine di alberi sono stati posti in questi giorni al centro della città.

Anche in questo settore, la amministrazione comunale sta realizzando gli impegni assunti nel piano quadriennale di attività per dotare la città di zone di verde, di un nuovo parco comunale, di giardini, di zone per i bambini, per i giovani, di verde attrezzato per lo sport.

Nella foto: i pini piantati a Largo Villa Glori.